

TAVOLO 6 – IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Coordinatore - Alessandra Stefani, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico per l'Italia e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, culturale), soprattutto in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di clima, ambiente e paesaggio, degli obblighi e indicazioni comunitarie in materia di foreste (Strategia forestale dell'UE 2013), ambiente (Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE), energia (Dir. 2009/28/CE 5 giugno 2009), sviluppo rurale e agricoltura (PAC 2014-2020) e commercializzazione dei prodotti legnosi (Reg. UE n. 995 recepito con Decreto legge 27 dicembre 2012). In questo contesto, si osserva una crescente sovrapposizione di competenze e ruoli a livello nazionale, regionale e locale con incertezze, contenziosi e appesantimento negli iter burocratici a svantaggio degli operatori del settore e dell'efficacia delle politiche stesse.

Per la tutela e la salvaguardia del patrimonio forestale nazionale vi è la necessità di produrre una nuova capacità programmatica e tecnico-operativa che promuova una gestione attiva delle foreste in modo coordinato e condiviso con le istituzioni nazionali competenti, a fianco e in collaborazione con le Amministrazioni regionali e gli operatori del settore?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a garantire un efficace ruolo delle istituzioni nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	ANTONIO
COGNOME	CASULA
ENTE DI APPARTENENZA	FOReSTAS (Agenzia FOrestale REgionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna)
TELEFONO	OMISSIS
MAIL	OMISSIS

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo

1. PIANIFICAZIONE FORESTALE

2. NORME IN MATERIA PAESAGGISTICA

Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo

- La mancanza di COMUNICAZIONE TRA ISTITUZIONI nazionali e regionali, e successivamente di CONCERTAZIONE tra le stesse, unitamente alla SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA IN MATERIA PAESAGGISTICA è stata recentemente alla base di un caso che in Sardegna ha avuto pesanti ripercussioni sulla approvazione ed attuazione della Pianificazione Forestale di vasti territori (oltre 50.000 ettari).
- Il fenomeno si è originato da un caso specifico, inerente il Piano di Gestione Forestale del Marganai – approvato dalla Provincia su parere favorevole Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna (secondo le previsioni del RD 3267/1923) – che prevedeva il ripristino del governo a ceduo in una porzione di Foresta Demaniale. Dopo due anni dalla conclusione del primo triennio di attività, nel 2015, è stata disposta la sospensione dei lavori dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la MANCANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, motivata dal fatto che a) sull’area sussiste un DOPPIO VINCOLO PAESAGGISTICO (categoriale ex. Art 142 e provvedimentale ex art 136 D.Lvo 42/2004) e b) il taglio ceduo non può considerarsi “intervento colturale”. Segnalo che il provvedimento essendo stato denunciato dal Soprintendente, contestualmente alla sospensione, alla PROCURA DELLA REPUBBLICA ed al Comando dei Carabinieri ha tutt’oggi importanti ripercussioni di tipo penale.
- Da ciò è scaturito un acceso dibattito, inerente l’**INTERPRETAZIONE DELLE ESIMENTI previste dall’art. 149 comma 1 lett. b e c del D.Lvo 42/2004**, scaturito nella richiesta di chiarimenti da parte dell’Agenzia Forestas ai due ministeri competenti (MIPAAF e MIBACT). Nel settembre 2016 è pervenuto il parere del MIBACT che, contrariamente a quanto auspicato, prevede che l’autorizzazione paesaggistica debba essere richiesta PER QUALSIASI TIPO DI INTERVENTO SELVICOLTURALE, su terreno pubblico o privato (a livello nazionale), ogniqualevolta il bosco sia tutelato oltre che ex lege (art. 142 Dlgs 42/2004) anche per effetto di specifico provvedimento (art 136), ovvero in caso di **DOPPIO VINCOLO PAESAGGISTICO**. L’aspetto è preoccupante in quanto solo in Sardegna i dati del Geoportale riportano una superficie “AreeVincolateExArt136” di oltre 400.000 ettari.
- L’effetto di tale impostazione unitamente alla posizione assunta dal Soprintendente ha avuto i seguenti effetti sull’operato dell’Agenzia: 1) sono saltati i tempi per la corretta attuazione del Piano di gestione Marganai avente carattere prescrittivo (dunque perseguibile per mancata esecuzione degli interventi), 2) blocco dell’iter di approvazione per diversi Piani Forestali Particolareggiati per la mancata approvazione della SOPRINTENDENZA in aree a doppio vincolo paesaggistico 3) ostacolo alla attuazione di diverse misure del PSR (spec. 8.6 e 16.8) che prevedono pianificazione e realizzazione di interventi forestali.
- Lo **“SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA recante il regolamento relativo all’individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”** predisposto dal MIBACT e VISIONATO DALL’AGENZIA IN FORMATO DI BOZZA non sembra affrontare e risolvere il problema del **DOPPIO VINCOLO** paesaggistico nei boschi, anzi li rafforza. Per una più approfondita trattazione degli argomenti si allega la nota 5466 del 20 luglio 2016 inviata dall’agenzia Forestas al MIPAAF.
- Alla luce della **revisione del D.Lvo 227/2001** per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di silvicoltura e filiere forestali, è necessario cogliere l’opportunità di chiarire quale sia la linea interpretativa da seguire e le disposizioni normative da applicare.
- Un altro fenomeno che limita le politiche di gestione forestale attiva sono la SCARSA CONOSCENZA da parte della collettività, delle associazioni ambientaliste e della stampa sulle tematiche forestali. Nel caso del Marganai la stampa nazionale e locale hanno **criminalizzato la gestione forestale attiva** dei boschi quand’anche autorizzata e monitorata dalle *competenti* (!) autorità. Tanto che diversi sindaci, sulla scia delle polemiche ambientali, hanno chiesto lo stralcio del governo a ceduo in aree in cui era stato pianificato. Tale aspetto non può essere secondario nella programmazione SISTEMATICA di interventi di COMUNICAZIONE, DIVULGAZIONE, PROMOZIONE ED EDUCAZIONE alla **cultura del bosco** e dell’uomo quale parte dell’ecosistema.

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<ul style="list-style-type: none"> - Concertazione tra Ministero MIPAAF, MATTM e MIBACT e relative DG in merito alla opportunità di porre un freno alla gestione forestale attiva (in bosco!) attraverso l'appesantimento dell'iter autorizzatorio inerente interventi di gestione forestale - Messa in opera di ogni possibile accordo istituzionale per CHIARIRE UNIVOCAMENTE a livello nazionale quali sono gli ORIENTAMENTI per la promozione della gestione forestale alla luce delle previsioni sulla semplificazione amministrativa (Legge 124/2015 e relativi decreti attuativi), che impongono di limitare gli oneri burocratici a carico di imprenditori forestali, proprietari e gestori di boschi.
Normativo	<ul style="list-style-type: none"> - Rivalutare la Revisione dello "Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento relativo all'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" (ancora in fase di bozza). Il decreto non colma le pesanti incertezze normative inerenti il regime autorizzatorio per boschi TUTELATI DA PIÙ VINCOLI PAESAGGISTICI SOVRAPPOSTI, categoriali (ex art. 142) e provvedimenti (ex art 136). - Recepire chiaramente nella legge nuova Legge Forestale (revisione del D.Lvo 227/2001) gli aspetti sull'iter autorizzatorio di tipo paesaggistico per interventi selvicolturali anche in casi di DOPPIO VINCOLO PAESAGGISTICO, ovvero "doppiamente boschi". Un orientamento diverso mal si coniugherebbe con l'importante impianto riformatore della nuova legge forestale ed i cogenti orientamenti sulla semplificazione amministrativa. - Nella riforma del 227/2001, l'autorizzazione paesaggistica per le attività forestali non dovrà esistere laddove gli interventi (trattamenti selvicolturali tutti e viabilità forestale) sono già contenuti nella Pianificazione Forestale approvata dalle autorità competenti, SENZA IL PASSAGGIO IN SOPRINTENDENZA. In antitesi a questa visione si pone il recente parere del MIBACT (sett. 2016), che non semplifica ma appesantisce l'iter. - A livello regionale definire con chiarezza le competenze in capo agli enti Regionali (Uffici Tutela Paesaggio o CFVA, ecc) sulla valutazione delle esimenti ex art 149 D.Lvo 42/2004 EVITANDO SOVRAPPOSIZIONE di competenze a livello regionale e tra organi regionali (Tutela del Paesaggio) e organi nazionali (Soprintendenza).
Operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida per lo snellimento delle pratiche autorizzatorie di interventi di gestione forestale attiva e/o di natura agro-silvo-pastorale, redatte di concerto tra i ministeri competenti MIPAAF, MATTM e MIBACT. - Gruppi operativi di concertazione presso tavoli inter-ministeriali (a livello nazionale) ed inter-assessoriali (a livello regionale) finalizzati alla CONDIVISIONE DELLA TERMINOLOGIA forestale e paesaggistica (obiettivi, finalità e significato) e definizione di procedure snelle per l'approvazione di piani e progetti. - Favorire (e finanziare) la comunicazione e l'informazione (educazione nelle scuole, incontri partecipativi, ecc) per fare conoscere alla collettività la natura della attività forestali attive, finalizzata alla tutela dei boschi dalle minacce antropiche e ambientali ma anche allo sviluppo economico delle filiere produttive da esso ritraibili. - Istituire un Portale di informazione (c/o Ministero) sulla Gestione Forestale Attiva con un numero verde che risponda ad eventuali disinformazioni fatte sui quotidiani nazionali o locali. Tale organo sia anche da supporto alla Amministrazioni ed Imprese Forestali per tutti gli aspetti normativi.